

## La smart city che va piano e lontano

Il boom dei monopattini fa di Palermo la quinta città in Italia con più servizi di sharing  
 Dal settembre 2020 si sono contati più di un milione di noleggi, sette le ditte appaltatrici

**Come affittarne uno  
 Bisogna avere 14 anni  
 e scaricare l'app,  
 i costi variano  
 in media da 3 a 5 euro**

**Maria Vera Genchi**

Palermo è la città del meridione - da Roma in giù - con più servizi di sharing mobility e la quinta in Italia. Un ottimo risultato, ottenuto soprattutto grazie all'arrivo dei monopattini in città. È ciò che emerge dall'ultimo rapporto nazionale sulla mobilità condivisa, presentato a Roma nel corso della conferenza «Lesscars: drive the revolution», organizzata dall'osservatorio nazionale di sharing mobility. E se è vero che nella classifica generale il nord batte il sud - nel settentrione, i capoluoghi con almeno un servizio sono 35 su 48 totali, 11 su 28 al centro e 16 su 32 al meridione - nel rapporto 2022 Palermo conquista un bel quinto posto nella top ten, lasciandosi alle spalle Napoli, Verona, Bologna, Rimini e Bari. L'anno scorso non era nemmeno in classifica. A dare una grossa spinta verso la mobilità sostenibile l'arrivo in città dei servizi di monopattino sharing. Dall'avvio del progetto sperimentale voluto da Orlando nel settembre 2020, nel capoluogo siciliano si contano più di un milione di noleggi, 7 ditte appaltatrici e circa 3.500 monopattini a disposizione della cittadinanza. Numeri da record per una città che fino al 2012 contava 385.372 vetture private in circolo per strada, praticamente un'auto ogni due abitanti.

Come nel resto d'Italia, anche a Palermo quest'anno si conferma una minore vitalità dei servizi di bike sharing: sulla variazione percentuale negativa dei noleggi di biciclette pesa una generale riconfigurazione del mercato, oltre che la concorrenza dei nuovi servizi di monopattino-sharing. In città sono 1.500 i veicoli a pedalata assistita e 3 le ditte autorizzate per la gestione del noleggio. Ma c'è chi polemizza sui costi «Il bike sharing è troppo caro - commenta Samuele Ferracane, studente fuori sede - è più conveniente farsi fregare la bici una volta

l'anno piuttosto che affittarla». Lui preferisce girare in monopattino, si è trovato così bene che ha deciso di comprarsene uno. Ma oltre a Ride-movi, in città sono arrivate anche le bici Dott e Lime, che come prezzi mantengono gli stessi del noleggio di un monopattino. Il servizio di car sharing, invece, è gestito dall'Amat: sono circa 400 i veicoli AmiGO a disposizione di residenti e turisti. Grande assente lo scooter sharing, in linea di massima il servizio di noleggio meno diffuso: in Italia sono solo tredici le città che offrono la possibilità di noleggiare un motorino.

«È da un bel po' di tempo che si parla di mobilità sostenibile - afferma il sindaco, Roberto Lagalla, a margine della dodicesima edizione di No Smog Mobility, la rassegna sul mondo della mobilità sostenibile ideata dai direttori dell'agenzia di stampa Italtpress - non è una novità lanciata all'ultimo minuto sulla scia dell'emergenza. È una consapevolezza che dura da tempo ed ha prodotto impegni importanti: tanto sul campo della ricerca, quanto su quello delle applicazioni pratiche». «La mobilità condivisa deve diventare la migliore opzione possibile - aggiunge l'assessore alla mobilità sostenibile, Maurizio Carta - ha il grande pregio di consumare meno spazio infrastrutturale rispetto ad altre modalità e garantire alta flessibilità e capillarità».

Noleggiare un mezzo, che sia una bici o un monopattino, è molto semplice. Basta scaricare l'app, inquadrare il codice e iniziare la corsa. Il noleggio dei monopattini è vietato ai minori di 14 anni. I costi variano in media dai 3 ai 5 euro per corsa: 1 euro per lo sblocco del monopattino e dai 15 ai 25 centesimi al minuto. Sull'utilizzo di questo mezzo, sempre più capillare in città, i palermitani si dividono. C'è chi ne esalta le comodità e chi lo demonizza. Lorenzo Ganci ne è un fruitore abitu-

le. Ogni mattina, per andare a lavoro, mette un caschetto, inquadra il codice e parte. «Il monopattino è comodo perché versatile - spiega - eviti il traffico, eviti il problema del posteggio, puoi entrare nella ztl, che a Palermo è un incubo. Non devi avere la patente e se succede un danno non sono fatti tuoi: il monopattino è esente da furti, vandalismo e manutenzioni». Ma la micromobilità ha anche i suoi limiti: «di negativo c'è il limite di velocità - commenta - 20 km/h è poco, ti superano anche le bici. D'inverno ti becchi la pioggia, ma quello capita anche col motore o la bici. Quando devo andare fuori porta o spostare dei carichi pesanti uso la macchina anche se, se potessi, dell'auto ne farei sempre volentieri a meno». Per Davide Silvestri, invece: «Tutti questi monopattini lasciati in mezzo ai marciapiedi rendono la città bruttissima. C'è poco rispetto dell'urbanizzazione, ma anche del codice della strada. È un mezzo estremamente insicuro - spiega - In molti attraversano senza guardare, non indossano il casco, camminano contromano, sui marciapiedi, ovunque. Mi è capitato di vedere un monopattino persino in viale Regione Siciliana». Davide preferisce spostarsi in bicicletta, mezzo più sicuro anche secondo l'analisi comparativa redatta dall'osservatorio nazionale di sharing mobility: se in monopattino, ogni 100 mila km percorsi, si fanno 2,07 incidenti, nel bikesharing il livello di incidentalità è di 0,74. (\*MAVEG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Mobilità sostenibile.** In alto da sinistra in senso orario: monopattini e bici in affitto; una famiglia a passeggio in bicicletta; un'altra postazione per il noleggio di monopattini; il sindaco Roberto Lagalla tra Dario Pennica e Gaspare Borsellino alla rassegna «No Smog Mobility»  
FOTO GENCHI-1, FUCARINI-1

